



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

²Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO	DATA: 8/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Giovanni Nicola Pes, Vice Segretario Generale Vicesegretariato.generale@microcredito.gov.it (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b2 promuovere le energie rinnovabili;	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
L'Ente Nazionale per il Microcredito è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni in materia di microcredito e microfinanza, a livello nazionale ed internazionale. In particolare: • ai sensi della legge 24/12/2007 n. 244, art.2, commi 185-187 svolge un ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito e microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione, in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri; • ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2/07/2010 assolve compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza; • ai sensi della legge 106 del 12/07/2011, art. 1 comma 4 bis ricopre funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea; • inoltre, ai sensi dell'art. 13, del decreto-legge 22 ottobre 2016, comma 1 bis è stato istituito presso l'Ente, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento, l'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito. L'attività dell'Ente è caratterizzata: • da un forte grado di trasversalità, in termini di target di soggetti beneficiari, non necessariamente configurabili come persone in stato di povertà assoluta o relativa o caratterizzati da bassi o medi livelli d'istruzione, comprendendo al contrario anche persone con un alto grado di formazione e specializzazione. A titolo esemplificativo: giovani, donne, migranti. NEET, fuoriusciti dal mercato del lavoro, start-uppers, ex detenuti, professionisti ecc; • da un forte grado di trasversalità, in termini di settori di intervento: settori di economia "tradizionale", quali ad esempio l'artigianato, il commercio, i servizi, la cultura, il turismo ecc, ma anche comparti innovativi e ad alto tasso di tecnologia, come per esempio l'economia digitale per imprese ad alto contenuto innovativo e potenziale di crescita, o l'economia verde; • da piena sostenibilità non solo sociale e ambientale ma anche economica: l'Ente, in questi anni, ha dimostrato la sua capacità di assicurare la continuità dei progetti inizialmente finanziati a valere su fondi pubblici, in particolare SIE: progetti che, non solo hanno raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati, ma sono stati in grado di generare valore anche al termine del finanziamento pubblico, grazie alla sostenibilità che l'Ente stesso ha saputo conferire agli stessi; • da un ricco apparato di strumenti operativi, grazie alla capacità di costruire pacchetti integrati di prodotti e servizi finanziari appositamente ingegnerizzati. Oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l'housing microfinance, il microrisparmio, fino ad altri strumenti quali i <i>bond</i> a impatto sociale, i <i>bond</i> verdi, il <i>social lending</i> ed il <i>crowdfunding</i>; • da un approccio di rete, dove l'Ente si pone quale strumento razionalizzante di interventi che comprendono oltre 400 partnership tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore; • da una azione ampia, che comprende, a titolo esemplificativo: promozione, indirizzo e agevolazione degli strumenti micro finanziari promossi dall'Unione Europea; monitoraggio e valutazione delle iniziative di microfinanza; supporto e innovazione del quadro legislativo; gestione e aggiornamento dell'Elenco	

nazionale obbligatorio dei tutor; attività di *capacity building* per la PA, il settore privato, il settore *non-profit* e gli altri portatori d'interesse; ingegnerizzazione e sviluppo di modelli e strumenti finanziari; diffusione della cultura micro finanziaria; educazione finanziaria; creazione di sportelli unici di microcredito attivati presso le PPAA italiane locali; creazione di reti tra operatori micro finanziari;

- **da una forte capacità progettuale anche quale soggetto attuatore di iniziative finanziate dai fondi SIE (ex art. 15 legge 24/90), consistente:**
 - nel disegno delle iniziative progettuali in accordo, nel caso di cofinanziamento a valere su fondi SIE, con le Autorità di Gestione nazionali e regionali;
 - nell'attuazione delle attività progettuali;
 - nella relativa rendicontazione.

Alcuni numeri:

Sportelli di Microcredito aperti presso Comuni, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego e Università: **163 in tutta Italia** (in costante aumento); numero degli Operatori impiegati presso gli Sportelli di Microcredito: **245 in tutta Italia** (in costante aumento); numero di operatori ex art. 13 comma 1 bis Legge 2016/255 in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito (c.d. Tutor di Microcredito) formati e convenzionati dall'Ente: **520 in tutta Italia** (in costante aumento); Numero di Istituti finanziari convenzionati dall'Ente che erogano microcrediti: **32 Istituti (con oltre 1800 filiali sparse su tutto il territorio nazionale)**.

L'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) rivolge particolare attenzione agli investimenti in efficientamento energetico, energie rinnovabili e cambiamenti climatici operando in sinergia con numerosi soggetti di diversa natura istituzionale.

L'outcome atteso è quello di vedere avviate iniziative di riqualificazione edilizia degli edifici pubblici e non, votate ad una logica di sostenibilità economica ed ambientale, attenta alla promozione di strumenti/misure di efficientamento energetico.

2. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Tra gli strumenti di finanza innovativa l'E.N.M. guarda con interesse al MICROCREDIT GREEN ovvero strumenti di green finance, come i **green bond** a disposizione di cittadini, imprese e amministrazioni che intendano avviare progetti di sostenibilità ambientale.

Uno strumento che ha conosciuto un tasso di crescita straordinario negli ultimi anni. Si tratta di obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, le energie pulite e l'uso eco sostenibile dei terreni.

I green bond permettono di finanziare diversi tipologie di progetto con caratteristiche di sostenibilità ambientale, come il trattamento delle acque e dei rifiuti, prevenzione e controllo dell'inquinamento, infrastrutture per trasporti e in generale iniziative legate all'utilizzo delle acque o all'edilizia eco-compatibile.

Il microcredito e le azioni di **Housing Microfinance**, compresi i green bond, sono due strumenti che possono garantire l'acquisto di beni e servizi interconnessi con le misure di efficienza energetica relative agli edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziale, non residenziale. L'attenzione va diretta sulla natura trasversale del microcredito come strumento di crescita e sviluppo in materia di efficientamento energetico, energie rinnovabili e cambiamenti climatici.

L'outcome atteso è quello di vedere avviate iniziative di riqualificazione edilizia degli edifici pubblici e privati, in contesti urbani o rurali, votate ad una logica di sostenibilità economica ed ambientale, attenta alla promozione di strumenti/misure di efficientamento energetico.

Si ritiene particolarmente rilevante che l'ENM sia in grado di contribuire al perseguimento di tali obiettivi facendo uso di strumenti finanziari etici di diverso tipo. Non solo dunque microcredito e più in generale microfinanza (dunque leasing, insurance, micro-equity), ma anche misure fortemente innovative ed etiche quali i bond a impatto sociale e verde.

3. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Gli obiettivi strategici della SNSvS sui quali le progettualità/strumenti proposti impattano afferiscono prioritariamente all'area di intervento:

PIANETA creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali:

- ✓ Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare la capacità di resilienza di comunità e territori
- ✓ Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti Inoltre
- ✓ Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- ✓ Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- ✓ Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

PROSPERITA' finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibile:

- ✓ Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
- affermare modelli sostenibili di produzione e consumo:**
- ✓ Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
- ✓ Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
- ✓ Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nell'amministrazioni
- Decarbonizzare l'economia:**
- ✓ incrementando l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo l'impatto sul territorio"
- ✓ Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

PARTNERSHIP ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

- ✓ Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori del no-profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale e della gestione urbana.
- ✓ Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano ad una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli
- la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale**
- ✓ Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti
- settore privato**
- ✓ Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile
- ✓ Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e no profit, con riferimento alle organizzazioni delle società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

4. Eventuali ulteriori osservazioni.

La microfinanza green per l'efficientamento energetico degli immobili

Per quanto riguarda l'obiettivo in oggetto, lo strumento micro creditizio, così come disciplinato dalla normativa italiana con una componente di erogazione finanziaria e una componente di erogazione di servizi non finanziaria, può diventare, attivando le dovute sinergie in campo legislativo, urbanistico e istituzionale, una leva per implementare processi di efficientamento energetico all'interno delle singole unità abitative, ma anche in relazione al miglioramento in chiave green di interi edifici condominiali e di complessi aziendali. In questa direzione, l'ENM ha e può rafforzare il suo ruolo di sviluppo e promozione anche di innovativi strumenti di impact finance, che ad oggi rappresentano il volano finanziario più adeguato per il conseguimento degli SDGs e di numerosi obiettivi della SNSvS. In particolare, uno strumento che potrebbe essere implementato, in sinergia con un nuovo quadro normativo, è quello del microcredito sociale declinato nella logica del group lending e finalizzato al miglioramento energetico in chiave di economia circolare a impatto zero in termini di emissioni. Ad oggi, l'importo limitato del microcredito sociale spesso non permette un processo di efficientamento completo poiché i costi sono molto elevati, per tale ragione la logica appena illustrata potrebbe supportare la scelta congiunta di più nuclei familiari appartenenti alla medesima comunità abitativa (condominio) di fare richiesta di microcredito green, condividendone oltre che la finalità anche la responsabilità di restituzione (joint liability). Se tale strumento dovesse poi essere accompagnato da una normativa favorevole, per esempio in materia di sgravi fiscali e/o costituzione di un fondo di garanzia dedicato alla riduzione delle emissioni e dei rifiuti, l'impatto complessivo potrebbe essere notevole. Lo strumento proposto, in continuità con l'approccio dell'impact finance, genera benefici molteplici per una pluralità di soggetti (pubblico, privato, sistema finanziario e mercato), rispecchiando la logica win-win-win.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione(Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

³Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilatero tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁴Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.